

# J.R.R.Tolkien, *The Peoples of Middle-Earth*, The History of Middle-Earth vol 12°, Harper Collins, London, 1996, pp.482

di Franco Manni

E' questo l'ultimo volume degli inediti di JRRT pubblicati dal figlio Christopher, il quale nella *Prefazione* scrive :

E' passato tanto tempo da quando cominciai a ordinare e spiegare la grande massa di carte in cui era contenuta la concezione che mio padre aveva di Arda , di Aman e della Terra di Mezzo... Quasi un quarto di secolo dopo la vicenda è infine conclusa. Questo non significa che ho dato un resoconto di tutto ciò che mio padre ha scritto, anche lasciando da parte la gran mole di lavori sul linguaggio degli Elfi.

Perciò non è escluso che altri (e corposi) inediti tolkieniani vengano fuori nei prossimi tempi. In questo volume ci sono molte cose. La prima parte contiene le varie versioni delle *Appendici* e del *Prologo* del *Signore degli Anelli*. Poi ci sono alcuni scritti tardivi che sono quelli più interessanti. C'è un breve saggio sui rapporti tra i Nani e gli Uomini: si parla delle sette tribù dei Nani e dove si erano risvegliate, c'è qualcosa sulla loro lingua e qualcosa sulle lingue degli Uomini. C'è un brano su alcune particolarità del Quenya parlato da Feanor, con alcune notizie sui nomi materni e tutti i nomi dei discendenti di Finwë e il loro significato. Un breve scritto in cui si accenna al problema della reincarnazione di Glorfindel, uno sui cinque Stregoni (in cui si danno agli Stregoni Blu due nomi diversi da quelli dati nei *Racconti Incompiuti* ), e uno su Círdan il Carpentiere. Uno scritto che riporta la risposta dell'elfo Pengoloð a una domanda del marinaio inglese Ælfwine sulla differenziazione delle lingue degli Elfi. Un breve scritto sul *lembas*.

Infine ci sono due interessanti racconti appena abbozzati: il primo, *The New Shadow*, è ambientato a Minas Tirith nella Quarta Era dopo la morte di Aragorn; è una specie di giallo in cui un vecchio (che era il fratellino di Bergil, il bambino che aveva familiarizzato con Pipino) viene a conoscenza di un'associazione segreta di giovani dediti al culto dell'Ombra e comincia a indagare in compagnia di un ambiguo amico di suo figlio. Il secondo, *Tal-Elmar*, è ambientato sulle coste occidentali della Terra di Mezzo nella Seconda Era, all'epoca in cui i Numenoreani cominciavano a fondare i loro insediamenti. Il punto di vista è quello delle popolazioni indigene: Tal-Elmar è un giovane mandato in avanscoperta che si accorge di capire la lingua degli stranieri.

\* \* \*

Valutando dunque la pubblicazione di tutti i 12 volumi della *History of Middle Earth* si può essere grati a Christopher Tolkien per aver messo a disposizione degli studiosi una così grande massa di materiale, anche se per il comune lettore di Tolkien essa risulta spesso pesante, piena com'è di ripetizioni e di apparato erudito. Varrebbe la pena - se mai si facesse una traduzione italiana - di antologizzare in volume unico i passi più interessanti, così da creare un testo godibile al pari dei *Racconti Incompiuti*.